

ItaliaOggi
Numero **064**, pag. **43** del **16/3/2007**
Autore: **di Gabriele Ventura**

Riforma, polemica sui tempi

*A Milano lo sfogo del relatore in commissione giustizia-attività produttive.
Mantini-Capezzone ai ferri corti sulle audizioni*

È polemica a distanza fra Pierluigi Mantini (Margherita) e Daniele Capezzone (Rosa nel Pugno) sulla lentezza delle audizioni in materia di riforma delle professioni. Che sarebbero già dovute finire. E invece sono appena iniziate. E rimandate, forse, alla prossima settimana. Mantini, che della riforma è uno dei relatori in commissione congiunta giustizia-attività produttive della camera, a margine di un convegno a Milano, organizzato dai dottori commercialisti locali, non ha usato mezzi termini. E, incalzato da ItaliaOggi ha voluto mettere le cose in chiaro: 'Sì, il ritardo accumulato dalle audizioni mi preoccupa. L'obiettivo era fare il prima possibile, sfruttando tutto il mese di febbraio e metà di quello di marzo. Invece, siamo ancora agli inizi. E per questo ho avuto accese discussioni con Daniele Capezzone (presidente della commissione attività produttive alla camera, ndr). Per un motivo o per l'altro, si tende infatti sempre a rimandare. E il ritardo accumulato, a questo punto, è sotto gli occhi di tutti. Per questo', continua il parlamentare, 'ho proposto di fare gli incontri anche il lunedì pomeriggio, e cioè due volte alla settimana. Posso garantire, però, che non si tratta di un problema di natura politica, ma esclusivamente tecnica. L'intenzione è di andare avanti fino in fondo'. Già, perché l'iter a rallentatore della riforma delle professioni (il ddl Mastella, lo ricordiamo, è uscito dal Consiglio dei ministri il 1° dicembre scorso), preoccupa un po' tutti gli addetti ai lavori. Anche se per motivi opposti. Da un lato, infatti, il Comitato degli ordini (Cup) ha annunciato che depositerà mercoledì prossimo in Cassazione la proposta di legge di iniziativa popolare (si veda ItaliaOggi di ieri). Per presentare ai parlamentari un testo autonomo, dimostrando che gli ordini la riforma non solo la vogliono, ma anche al più presto. Dunque, è di tutto interesse, per le professioni, che il dibattito vada avanti spedito. Mentre la 'fretta' delle libere associazioni ha tutt'altra natura. Il Colap (Coordinamento delle libere associazioni professionali), infatti, che già qualche giorno fa aveva espresso il proprio sospetto sulla riforma 'rallentata', è preoccupato perché 'di questo passo si rischia di non riuscire a far arrivare la proposta di legge all'esame dell'aula prima dell'estate. Con un danno gravissimo per tutte le professioni associative, che non potranno essere rappresentate in Europa all'apertura dei tavoli sui percorsi formativi prevista nell'autunno 2007'.

Ricapitolando il discorso 'audizioni', a oggi la situazione è questa. Giovedì scorso il Parlamento ha ascoltato il parere di Cnel, Censis e Antitrust. Poi, con tutta probabilità giovedì prossimo, dopo una settimana di stop, toccherà alla Conferenza stato-regioni, al commissario europeo per la concorrenza e al presidente della commissione giuridica del parlamento europeo. A seguire, gli altri: il Cup, nelle sue diverse specializzazioni, il Colap e Assoprofessioni, l'Adepp (casse di previdenza), il Cnf (avvocati), Cgil, Cisl, Uil e le associazioni dei consumatori. Insomma, la strada sembra ancora lunga. 'Ma', ha rassicurato Mantini, 'se passa la mia proposta di fare due audizioni a settimana non è escluso che si finisca entro il mese prossimo'. Capezzone permettendo.